

Criminologia

LE TEORIE

► TEORIE COSTITUZIONALISTE (Lombroso):

- i primi studiosi cercarono fattori certi e oggettivabili di una presunta anormalità del delinquente
- postula l'esistenza i una correlazione tra le condotte devianti e anomalie del corredo cromosomico o malformazioni del soma o un deficit neurologico o ghiandolare.
- elemento principale: ereditarietà del tipo predisposto alla criminalità (**TEORIE BIO-ANTROPOLOGICHE!**)
 - soggetti con
 - 1) IMPULSI troppo potenti
 - 2) CONTROLLO poco efficacesarebbero predisposti alla devianza e alla criminalità
- al centro della riflessione c'è l'individuo, non l'influenza ambientale
- queste **TEORIE DETERMINISTICHE** hanno alimentato il senso comune x cui folia=criminalità
- *errori metodologici*: ricerche cliniche condotte nelle strutture penitenziarie senza gruppo di controllo e con campione non rappresentativo...infatti non tutti i comportamenti criminali sono caratterizzati da pazzia e violenza!

► SCUOLA CLASSICA (Cesare Beccaria):

- scrive nel 1764 "*Dei delitti e delle pene*"
- 2 caratteristiche della natura umana:
 - 1) EDONISMO
 - 2) RAZIONALITÀ (libero arbitrio)
- la legge sottolineava la responsabilità morale e i doveri delle proprie azioni da parte del cittadino, il quale doveva considerare per intero le *conseguenze* del proprio comportamento prima di agire.
- ogni individuo dovrebbe considerare il *piacere* di un comportamento illegale e il *dolore* della pena e della punizione...e scegliere come agire!!
- **SCOPO della legge**: essere deterrente al comportamento criminale, senza prevedere una riabilitazione del criminale stesso.
 - 2 TIPI di DETERRENZA:
 - o **SPECIFICA (INDIVIDUALE)**: applicata all'individuo che aveva commesso un reato infliggendogli un dolore con la pena sufficiente a controbilanciare il piacere ottenuto nel commettere il delitto...**PENA RETRIBUTIVA!**
 - o **GENERALE (SOCIALE)**: cerca di scoraggiare i potenziali criminali facendo vedere loro come non si abbia alcun vantaggio dal comportamento criminale ...**PENA RAPIDA!**
 - **PENA: RETRIBUTIVA, RAPIDA, PROPORZIONATA!**
- queste teorie falliscono nella misura in cui non è possibile definire in modo netto e chiaro la differenziazione tra comportamento normale e deviante/criminale.

► **TEORIE PSICODINAMICHE:**

- tentativo di far rientrare nella NORMALITÀ le cause dei comportamenti aggressivi e criminali.

o TEORIA del CRIMINALE per SENSO di COLPA (Freud):

- Alcuni adulti in analisi raccontavano che in età puberale avevano commesso piccoli reati e anche alcuni adulti..
- ...questi atti proibiti portavano un piccolo sollievo psichico a chi li commetteva che, a parere di Freud, aveva un opprimente senso di colpa che così veniva mitigato, o attribuito a qualcosa!
- Il senso di colpa era preesistente all'atto illecito e ne era la causa
- Il senso di colpa deriva dal COMPLESSO di EDIPO ed era la reazione ai propositi criminosi di uccidere il padre e di avere rapporti con la madre.
- Freud osserva come i bambini facciano i cattivi per poi ricevere una punizione e calmarsi di conseguenza

o TEORIA della FRUSTRAZIONE-AGGRESSIVITÀ (Dollard):

- Delinquente è colui che è meno capace di tollerare la frustrazione
- L'aggressività è inversamente proporzionale alla capacità di prevedere la pena
- ...ma non tutti i frustrati sono aggressivi! L'aggressività è solo una delle risposte possibili alla frustrazione!

o Thomas: individua 4 fattori/bisogni, fonti potenziali di frustrazione perché talvolta sono in conflitto tra loro:

1. SICUREZZA
2. FARE NUOVE ESPERIENZE
3. AVERE RISPOSTE DAGLI ALTRI
4. OTTENERE RICONOSCIMENTO

La frustrazione di questi bisogni potrebbe favorire comportamenti anti-sociali, soprattutto nei giovani!

o Alexander e Staub:

- Il crimine è una riduzione del controllo da parte del Super-Io.
- 2 tipi di delinquenza:
 1. OCCASIONALE: si verifica in circostanze particolari, con situazioni favorevoli allo svincolo degli stati interni di controllo
 2. CRONICA o NORMALE: il Super-io perde il controllo delle spinte pulsionali x cui manca il senso di colpa da parte del criminale

► **TEORIE SOCIOLOGICHE:**

- il delinquente non è un individuo isolato, bensì il prodotto dell'ambiente in cui vive. Le cause del delitto non vanno ricercate nella persona, ma nelle influenze sociali o nell'anormalità dell'esistenza sociale del soggetto!

o Durkheim:

- **FUNZIONALITÀ del CRIMINE:** è un fatto sociale che assolve a particolari esigenze della società!
 1. il crimine serve per **distinguere il NORMALE dal DEVIANTE**, rendere visibili i confini del possibile!
 2. il crimine **anticipa la MORALE FUTURA**, serve per adeguare il costume sociale al mutare della morale!
- **TEORIA DEL CONFLITTO:** il criminale giustifica i lavori socialmente apprezzabili (giudice, educatore...) e i sistemi di allarmi! Il crimine crea lavoro. La dannosità del crimine non annulla la sua utilità!

o Chapman:

- **IMMUNITÀ DIFFERENZIALE:** criterio di selettività che discrimina i soggetti in base alla loro provenienza sociale e alle loro opportunità differenziali di trasgredire la norma!

o Sutherland:

- **CRIMINALITÀ dei COLLETTI BIANCHI:** crimini commessi da persone di elevato rango sociale o che coprono posizioni professionali privilegiate, **abusano della fiducia** che la gente nutre per loro. Criminalità **sotto copertura istituzionale!**
 - Successivamente viene scoperta la criminalità dei colletti BLU: ovvero quella dei tecnici, meccanici...
- Si allarga lo studio della devianza
- Si scardina l'equazione povertà=devianza
- **ASSOCIAZIONE DIFFERENZIALE:** condizioni con cui si strutturerebbe l'adesione a gruppi sotto-culturali attraverso la priorità, l'intimità e l'intensità di contatto con altre persone che adottano valori non conformi e che si differenziano dalla massa e si associano tra loro. Il comportamento deviante non lo si eredita, bensì lo si apprende all'interno di un gruppo che rinforza positivamente la devianza. Il soggetto apprende un comportamento criminale all'interno di un piccolo gruppo che vede in modo favorevole il comportamento criminale stesso.
La devianza si costruisce nel tempo attraverso relazioni!
- CRITICA: il processo non è così automatico, perché l'individuo non è passivo!

- l'ottica di Sutherland si fonda su 2 teorie:

1. **IDENTITÀ NEGATIVA** (devianza minorile) è il risultato delle risposte svalutanti e atteggiamenti di scarsa fiducia provenienti dagli adulti.

- L'adolescente si **identifica con l'immagine negativa trasmessa** dalle relazioni significative...profezia che si auto-avvera!

2. **TEORIA DELL'ETICHETTAMENTO:**

a. **DEVIANZA PRIMARIA:** i primi atti devianti messi in atto dal soggetto

b. **DEVIANZA SECONDARIA:** dopo che gli altri hanno etichettato il soggetto come "deviante", il soggetto acquisisce l'identità propostagli dagli altri che lo stigmatizzano

- **CRITICA:** le definizioni pubbliche sanciscono lo status di deviante! Ma il soggetto appare troppo passivo!

o Matza ("*Come si diventa devianti*");

▪ Per comprendere la devianza è importante osservare il processo dal di dentro, secondo il punto di vista di chi lo vive!

▪ TECNICHE EMPATICHE per studiare il fenomeno:

• Osservazione partecipante

• Interviste, racconti di vita

Tutte queste teorie sono **in funzione del criminale!**

La vittima è sempre lasciata in ombra!

- **TEORIE BIO-ANTROPOLOGICHE:** descrivono i tipi devianti in base alle loro specifiche caratteristiche. Il criminale stesso è vittima della sua umanità difettosa, criminale vittima di se stesso!

- **TEORIE PSICODINAMICHE:** le fonti del comportamento sono inaccessibili al controllo cosciente dell'autore. Il criminale è deresponsabilizzato!

- **ALEXANDER e STAUB:** l'immagine di delinquente genuino (senza Super-Io) è sovrapponibile all'idea di delinquente nato del Lombroso!

- **SUTTERLAND:** non c'è la libera scelta del soggetto, il comportamento criminale si apprende in modo passivo

- nel XIX sec iniziano le prime ricerche sulle **STATISTICHE CRIMINALI COMPARATIVE:** i delitti potevano essere previsti per quanto riguardava il numero e la natura → **DETERMINISMO SOCIALE!**

→ DURKHEIM: il delitto è un fatto sociale normale, che può diventare anormale se raggiunge tassi percentuali elevati.

o **ANOMIA:** relativa mancanza apparente di norme sociali!

o **SOLIDARIETÀ SOCIALE**: massima integrazione di rappresentazioni sociali di relazione e di norme.

- **REATO**: rottura della solidarietà sociale
- **DIRITTO**: simbolo della solidarietà sociale
- **PENA**: vendetta sociale per aver disgregato la solidarietà

→ **MERTON**: accanto alle **mete culturali** vi sono delle **norme** che prescrivono i **mezzi** che si possono utilizzare per raggiungerle!

o **METE CULTURALI**: successo, ricchezza, potere

- la **DISCRASIA** tra meta e mezzo genera **ANOMIA!**

- l'**ADATTAMENTO** o il **DISADATTAMENTO** individuale a questi mezzi istituzionalizzati provoca una reazione soggettiva.

- da un lato ci sono le mete uguali per tutti...e dall'altro non per tutti sono a disposizione i mezzi legittimi!

o **TIPOLOGIE di ADATTAMENTO**:

	METE	MEZZI
CONFORMISMO		+
	+	
INNOVAZIONE		-
	+	
RITUALISMO	-	+
RINUNCIA	-	-
RIBELLIONE	±	±

-**Ritualismo**: adattamento che rifiuta le mete culturali, ma accetta i mezzi istituzionali (al soggetto non interessa raggiungere per es. il successo, ma si accontenta dei mezzi)

-**Ribellione**: il soggetto accetta/rifiuta sia i mezzi che le mete

-**Innovazione**: utilizza mezzi illeciti

La visione che ne esce del criminale in queste teorie è di un deviato che appare un emarginato, un cittadino leso nei suoi diritti, un arrampicatore sociale frustrato...ma la vittima dov'è?

VITTIMOLOGIA

- si interessa della vittima della criminalità e di tutto ciò che ad essa si riallaccia:
 - caratteristiche socio-culturali
 - tratti biologici, psicologici
 - relazione con l'autore del reato
 - ruolo ed influenze nella genesi del delitto
- la vittima non è vista solo come la persona offesa dal reato, ma in una pluralità di situazioni, in una concezione più ampia... come una persona che ha subito un danno o un pregiudizio...
- **OBIETTIVO:** ottenere, attraverso lo studio della vittima, elementi per lo studio della criminologia, criminogenesi, criminodinamica, per la prevenzione del crimine.

► **PADRI FONDATORI**

- **MENDELSON:** - iniziò a raccogliere info sulla vittima
 - coniò il termine "vittimologia"
 - 1948, caduta dello stereotipo della vittima come persona passiva, debole, sopraffatta da qualcun altro
 - interazione criminale-vittima
 - operò la classificazione delle vittime in base al loro grado di colpevolezza, creò diverse categorie di vittime all'interno delle quali trovavano una loro collocazione da un lato una vittima completamente innocente e dall'altro quella più colpevole.
- **WOLFANG:** - 1958 "*Victim Precipitation*", casi in cui sarebbe la vittima a far precipitare l'azione delittuosa e a determinare la propria situazione di vittima... ma il delinquente non è passivo!
- **EVISON:** - studio relativo all'incidenza e il tipo dei suicidi
 - studia gli omicidi ed enfatizza il ruolo della vittima
 - **2 gruppi dei casi di omicidi:**
 - 1) omicidi come estrema soluzione di un problema (l'aggressore decide che la vittima deve morire xkè la sua esistenza sarebbe di ostacolo per la sua vita)
 - 2) omicidi come espressione di una complessa interazione tra 2 o + individui (la vittima contribuisce all'interazione che ha preceduto il comportamento aggressivo).
 - **3 TIPI di OMICIDI:**
 - a) *la vittima non è implicata*, svolge una partecipazione minima
 - b) vi sono *diversi gradi di partecipazione*

c) gruppi in cui è possibile separare nettamente le responsabilità delle parti.

- in 2 casi su 3 la vittima ha partecipato con diversi gradi all'aggressione (è difficile trovare la vittima completamente innocente)

→ **SIMONS:** -le **risposte della vittima** seguono un modello stabile caratterizzato da **4 FASI:**

1. **NEGAZIONE** con shock e incredulità (fase violenta)
2. **viene RIPRISTINATO il RAPPORTO con la REALTà** circostante e la vittima sente la necessità di parlare
3. **DEPRESSIONE TRAUMATICA e AUTOACCUSE**
4. SVILUPPO di **MECCANISMI di DIFESA** atti a neutralizzare o eliminare o scongiurare ulteriori episodi di vittimizzazione.

-**SINDROME di STOCOLMA:** la vittima prova empatia verso l'aggressore, legame affettivo che si può instaurare tra sequestratore e sequestrato

-3 ELEMENTI:

1. sentimenti positivi dell'ostaggio verso il carceriere
2. “ “ del carceriere verso l'ostaggio
3. “ negativi della vittima per le forze dell'ordine

→ **LISKA:** -le limitazioni che le persone si ponevano per cercare di evitare il crimine aumentano il timore del crimine e ciò porta ad ulteriori restrizioni del proprio comportamento.

-“vittimologia” e “**vigile di quartiere**” sono concetti legati dal fatto che il vigile dovrebbe essere la prima persona a farsi carico delle istanze delle vittime.

-CHI è LA VITTIMA? Dopo aver subito un crimine, colui che ne è rimasto coinvolto, non è più lo stesso di prima, l'offesa e il danno patiti implicano il concatenarsi di **mutamenti a vari livelli** che fanno mutare il soggetto.

- a livello fisico
- psicologico
- relazionale
- sociale
- emotivo

-**VITTIMA: qualsiasi individuo che ha subito un danno ad opera di altri**

-4 AREEE di ricerca che corrispondono a **4 STADI** che la vittima attraversa, un processo che conferisce al soggetto lo STATUS di VITTIMA.

-il soggetto ad ogni stadio si percepisce in modo diverso rispetto a quelli degli altri stadi, questo influenza il proprio comportamento e la transizione da uno stadio all'altro.

1. **SUBIRE il DANNO**
2. **AUTOPERCEZIONE** di essere VITTIMA
3. **RIVENDICAZIONE** dello STATUS e il RUOLO di VITTIMA
4. **RICONOSCIMENTO** dello status e possibile SOSTEGNO sociale con eventuali BENEFICI

-ecco il percorso ideale della vittima per ritornare alla normalità!

-VITTIMA: qualsiasi persona che ha subito un danno e ne è consapevole che percepisce se stesso come vittima, che condivide l'esperienza con altri, è riconosciuto come vittima ed è assistito!!

-ad ogni stadio corrispondono **PROBLEMATICHE:**

1. elemento sostanziale è la **presenza di danno**, ingiustizia, sofferenza causata dal crimine. Si vive un'esperienza negativa, vi è una sofferenza causata da altri. Ma sperimentare un danno non significa definirsi come vittime..il danno subito deve essere **ritenuto tale dalla società**.
2. **la vittima ne parla con le persone intime** più vicine, incidono però alcune variabili, come la paura di ritorsioni, paura di essere etichettati, la percezione del costo economico nel denunciare qualcuno...c'è un sistema di credenze che rimane fuori dalla consapevolezza e per evitare dissonanze cognitive o conflitti viene cancellata la consapevolezza dell'ingiustizia subita...**essere vittimized implica una nuova concezione di senso**.

→ 3 COMPONENTI della VITTIMIZZAZIONE:

- I. **manca l'abilità di controllare l'ambiente**, in un attimo il soggetto si trova improvvisamente vulnerabile
 - II. **i sistemi sociali di aiuto**, difesa e cooperazione **hanno ceduto** e sono lontani dalla portata della vittima
 - III. **un criminale ha invaso la vita di qualcuno** e ha distrutto a vari livelli e gradi il benessere della vittima
3. alcuni individui vittimized cercano di **ottenere da qualcuno una ricompensa** della loro vittimizedazione. La vittima decide o meno di sporgere denuncia:
- a seconda del tipo di reato subito
 - della relazione che intercorre con l'autore
 - dell'ammontare del danno subito
 - dello svolgimento dei fatti
 - della percezione della complessità dell'iter burocratico
 - per la mancanza di privacy nella fase iniziale
 - per la vergogna...l'idea di essere un vincente è importante nella nostra società; la vittima è un perdente!

L'incapacità di esigere il ruolo di vittima può portare a conseguenze negative!

4. se il mondo sociale che circonda la vittima non sostiene la vittimizzazione, se la vittima non fa nulla per uscirne o gli altri rimangono indifferenti, la situazione si aggrava. Se la vittima si è sentita abbandonata, è il sostegno degli altri a far superare la situazione, il danno e la crisi. La vittima deve rientrare nella sicurezza e ripristinare il contatto con gli altri. 3 ASPETTI correlati:

- a. **SFORZI** attivi della vittima
- b. **RIVENDICAZIONE** da parte del SISTEMA di SICUREZZA SOCIALE
- c. **AIUTO** attivo degli altri

L'aumento delle vittime che emergono rinforza e intensifica la coscienza collettiva, aiuta a far sì che lo stadio 4 venga risolto, in quanto educa la società alla percezione che occorre fare qualcosa in modo da non abbandonare le vittime.

Come la società reagirà alla richiesta della vittima si collega allo status della vittima? Determinate categorie di vittima creano delle discriminazioni a livello pubblico e politico, esiste una graduatoria, una gerarchia delle vittime...non tutte le vittime sono uguali e non tutti i trattamenti possono essere uguali!

ELEMENTI della VITTIMIZZAZIONE:

-per essere vittima di un atto criminale occorrono una **serie di fattori:**

- presenza di uno o più individui
- che ci sia un rapporto di forza sbilanciato tra l'aggressore e la vittima
- presenza o assenza di un legame tra criminale e vittima
- presenza di conseguenze per la persona vittimizzata
- conseguenze, che possono presentarsi anche dopo diversi anni, variabili da persona a persona!
- Messa in atto di un comportamento che può essere sanzionato dalla legge oppure no

FATTORI che influenzano la decodifica del crimine subito:

- 1) **GRAVITÀ OGGETTIVA** del crimine: alcuni crimini sono oggettivamente gravi e lasciano postumi talvolta permanenti.
- 2) “ **SOGGETTIVA** del crimine: c'è una componente soggettiva nella percezione della gravità del crimine subito
- 3) **ETÀ:** l'età della vittima può generare un sentimento di impotenza e ingiustizia
- 4) **SALUTE** fisica e psicologica presente prima del crimine: se una persona è già depressa, essere vittima aggrava la situazione...
- 5) **LUOGO** del delitto: se una violenza sessuale avviene di notte, al parco, da uno sconosciuto la donna può avviare strategie diverse se invece viene violentata in casa
- 6) **ASSENZA di una RETE di SUPPORTO** familiare o comunitaria
- 7) **NON CONOSCERE L'ESISTENZA DI RISORSE D'AIUTO**
Non tutti sanno dove andare per cercar aiuto e si isolano, la vittima può sviluppare meccanismi di difesa e reazioni non adeguate!
- 8) **PRESENZA DI VITTIME INDIRETTE:** sono i soggetti colpiti da quello che è successo alla vittima diretta (per es. i familiari)
- 9) **APPARTENENZA AD UN GRUPPO** considerato **MARGINALE:**

può diventare difficile per certi gruppi sociali denunciare di essere stati vittime di un crimine (per es. un maschio vittima di una violenza omosessuale)

10) **STIGMA SOCIALE** collegato al crimine: quando una persona denuncia un crimine diventa vittima anche dei pregiudizi legati al crimine subito...c'è paura del rifiuto e del silenzio

11) **LEGAME** che unisce autore e vittima: è l'elemento indispensabile per la comprensione e l'analisi della vittimizzazione. Questo legame modellerà la modalità con la quale la persona decodificherà il crimine subito!

-BISOGNI delle VITTIME:

- le conseguenze di un crimine sono numerose, toccano la sfera della vita personale, la vita stessa traballa, alcuni aspetti si capovolgono...per questi motivi le vittime hanno molti bisogni. Ogni vittima ha contesti di vita e reti di supporto diversi.

1. BISOGNO di **SICUREZZA** affinché non subisca altre aggressioni
2. di **PROTEZIONE** contro future vittimizzazione ed eventuali rappresentazioni dell'accusato
3. di **GIUSTIZIA**
4. di **RIPARAZIONE** le vittime vogliono essere ripartire per i torti subiti
5. di **ESSERE RICONOSCIUTI**
6. di **ESSERE ASCOLTATI** e **CREDUTI** nella sua versione dei fatti, se non viene creduta o si minimizza ciò che dice può decidere di non sporgere denuncia
7. di **CURE FISICHE E PSICOLOGICHE**
8. di **ESSERE INFORMATE** da parte anche delle forze dell'ordine
9. di un **AIUTO PUNTUALE e PROFESSIONALE -TERAPEUTICO-**
un aiuto puntuale e professionale fornisce un appoggio alla persona che si trova in cerca di soluzioni e fornisce un alleggerimento del carico delle decisioni da prendere, agevola l'incapacità che sente la vittima nell'affrontare il dopo, previene l'insorgere di disturbi...
10. di **ESSERE TRATTATE** con **DIGNITÀ**
11. di **RISERVATEZZA** c'è chi non sporge denuncia per non essere viste o sentite
12. di uno **STATUS SPECIFICO** nell'ambito del sistema giudiziario penale
la vittima vorrebbe avere un posto nell'ambito del sistema giudiziario

-CENTRI DI SUPPORTO BRITANNICI DELLA VITTIMA:

- nascono negli anni '70, lavorano con la polizia dando alla vittima il posto che gli spetta
- suddividono il servizio per la vittima in **4 MACROAREE:**
 - a. **SERVIZIO INFORMAZIONI-ASCOLTO** ascolta la vittima e fornisce informazioni o fa supporto, indirizza le vittime verso istituzioni o enti sul territorio
 - b. **SERVIZIO AIUTO MATERIALE** servizio di accompagnamento 24 ore su 24 per chi ha subito una per es un furto di notte. L'operatore accompagna le vittime in tribunale, in ospedale, negli uffici...facilitano la vita delle vittime
 - c. **CONSULENZA MEDICA**

d. CONSULENZA LEGALE E PSICOLOGICA

-3 FORME DI GIUSTIZIA:

- ❖ RETRIBUTIVA
- ❖ RIABILITATIVA
- ❖ RIPARATIVA enfatizza la necessità di fornire delle opportunità a coloro i quali sono direttamente interessati dal crimine (criminale, vittima, vittima indiretta, comunità)

-A questo tipo di giustizia si rivolgono le vittime dei crimini meno gravi (anche se sarebbe più logico applicarla proprio nei casi più violenti).

-la giustizia riparatrice cerca di rimediare il conflitto tra vittima e criminale (ma sono più gli operatori penitenziari che pongono la maggior resistenza a questa giustizia).

-è utile nei casi in cui vittima e criminale si conoscono.

-esistono varie tecniche di giustizia riparatrice, la mediazione cerca di ricostruire la comunicazione dove il rapporto si era rotto.

-Il reo deve riparare ai torti che ha fatto subire alla vittima.

► **PRINCIPI della GIUSTIZIA RIPARATRICE (RESTORATILE JUSTICE):**

1. processi e pratiche ritagliano spazi sicuri e neutrali alle parti in cause, al fine di trovare soluzioni
2. i processi riparativi dovrebbero contribuire alla crescita morale della comunità coinvolta nel crimine

■ **MEDIAZIONE:** -strumento concreto per la giustizia riparatrice

-**OBIETTIVO:** dare rilievo e riconoscimento alla vittima del reato aiutandolo a prendersi carico del conflitto, al fine di ridurre sentimenti di insicurezza, rabbia e disagio.

- prepara il terreno per una riconciliazione del conflitto in un modo più vicino alla vittima, accolta con le sue paure

- riequilibra il conflitto in un'ottica di aiuto per entrambi

- necessita di una persona che funge da mediatore e che si faccia carico del conflitto, che aiuti la risoluzione di tale conflitto tra vittima e autore

- non è un intervento a carattere psicologico, ma un'attività che un terzo soggetto neutrale svolge nei confronti della vittima e del reo

- **PROBLEMI:** adesione strumentale della vittima (che la usa per essere risarcita); è prevista solo dal codice penale minorile; il colpevole potrebbe aderirvi solo per uno sconto della pena

-la pratica della **VICTIM SUPPORT** si esprime attraverso un'ampia gamma di politiche e di programmi operativi diretti sia nei confronti della vittima che dei colpevoli

-la vittima nei processi è sempre stata messa da parte, tutte le pratiche messe in atto nei sistemi giuridici per riparare al danno mettono al centro lo Stato. Il fatto che il contratto di risarcimento del reo alla vittima fosse stipulato dallo Stato dava garanzia, ma in un secondo momento lo Stato ha escluso l'esistenza di una vittima in carne ed ossa. La vittima non ha avuto una parte rilevante nel sistema giuridico e potrebbe sentirsi ulteriormente vittimizzata. All'inizio reo e vittima erano alla pari, mentre al giorno d'oggi la vittima scompare... tutto è centrato sul colpevole, sulle pene e sui suoi diritti. Solo di recente la vittima è stata rivalutata e si presta ad essa attenzione, anche se spesso attenzione viene confusa con risarcimento

► **VICTIM IMPACT STATEMENT**: valutazione dei danni che il crimine ha fatto alla vittima data dalla giuria prima che venga emesso il verdetto.

Questo può portare ad un'ulteriore vittimizzazione perché può succedere che la sentenza non sia conforme alle aspettative.

► **PROBATION**: misura alternativa alla detenzione applicata ai condannati con certe caratteristiche e implica che venga rimesso in libertà, sotto tutela dei servizi sociali

► **VICTIM CHARACTER**: ha imposto agli uffici di "*probation*" di prendere contatto con la vittima, di informarla di ciò che stava accadendo prima che rimettessero in libertà il criminale

► **Victim Offender Reconciliation Program**: programmi, allo scopo di aumentare la responsabilità dell'autore e per sostenere la vittima, con forti connotazioni religiose all'inizio, ma nella pratica erano visti come forma alternativa alla detenzione. Programmi che si fondano sull'idea del crimine come interazione perversa, relazione incrinata... positive le verifiche sulla validità!